

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata
Morciola



Domenica 19 settembre 2021

1227

XXV Domenica del Tempo Ordinario

Anno B



Gesù ci educa a porre al centro della comunità i piccoli, ad essere e ad agire seguendo il suo esempio, per accogliere il nostro prossimo e servire con amore. Il libro della Sapienza (**prima lettura**), afferma che la vita

e l'agire dei giusti sono visti come fastidiosi dagli empi, i quali sfidano la loro pazienza e Dio stesso. La Lettera di Giacomo (**seconda lettura**), ricorda come la vera sapienza si esprime in atteggiamenti di amore, pace, misericordia e preghiera, mentre quella falsa nell'invidia e nell'agire male. Nel **vangelo**, continuando la lettura del testo di Marco, Gesù parla della propria passione, morte e risurrezione, ma i discepoli non lo comprendono. Essi discutono tra di loro su chi sia il primo e il più grande. Il Maestro li corregge e spiega loro come la vera grandezza consista nel servire con umiltà. Ponendo un bambino al centro dei Dodici, Gesù capovolge i criteri comuni del pensare e dell'agire, lasciando un esempio visibile permanente anche per noi oggi.

da Servizio della Parola

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200 
www.parrocchiamorciola.it
 **Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola**
email informazioni@parrocchiamorciola.it
email laparrocchiadimorciola@gmail.com

Orario e intenzioni S. Messe

I Settimana del Salterio

Sabato 18	ore 08:00	
	ore 18:00 S. Rosario	
	ore 18:30	Ugolini Giovanni ~ Fiorani Luciano ~ Sgaggi Elio ~ Pianosi Vincenzo ~ Gino ~ Oriano ~ Italia
Domenica 19	XXV Domenica del Tempo Ordinario	
	ore 08:30	Def. Fam. Pierucci ~ Ferri Severina ~ Grossi Giancarlo e Alessandro
	ore 11:00	Pro Popolo
Lunedì 20	ore 08:00	Non c'è la S. Messa
Martedì 21	ore 08:00	
Mercoledì 22	ore 08:00	
Giovedì 23	ore 08:00	
Venerdì 24	ore 08:00	
Sabato 25	ore 08:00	
	ore 18:00 S. Rosario	
	ore 18:30	Giuseppe ~ Elisa ~ Domenico
Domenica 26	XXVI Domenica del Tempo Ordinario	
	ore 08:30	
	ore 11:00	Pro Popolo



Signore Gesù, tu non ci risparmi di inciampare sulle passioni, perché ci accorgiamo che sono loro a farci inciampare sulla paura di non essere i primi, sulla convinzione di dover possedere per vivere. Donaci di crescere nella tua sapienza, per imparare ad accogliere in noi e negli altri lo stesso disordine e lo stesso bisogno di libertà e condivisione.



Cristo nostra pace

Chi accoglie e abbraccia un bambino accoglie Dio

di Ermes Ronchi

Un'alternanza di strade e di case: i tre anni di Galilea sono raccontati così da Marco. Sulla strada si cammina al ritmo del cuore; si avanza in gruppo; qualcuno resta un po' indietro, qualcun'altra condivide chiacchiere leggere con un amico, lasciando fiorire parole autentiche e senza maschere. Gesù ha lasciato liberi i discepoli di stare tra loro, per tutto il tempo che vogliono, con i pensieri che hanno, con le parole che sanno, senza stare loro addosso, controllare tutto, come un genitore ansioso. Poi il Vangelo cambia ambientazione: giungono in casa, e allora cambia anche la modalità di comunicazione di Gesù: sedutosi, chiamò i dodici e disse loro (sedette, chiamò, disse sono tre verbi tecnici che indicano un insegnamento importante): di cosa stavate parlando? Di chi è il più grande. Questione infinita, che inseguiamo da millenni, su tutta la terra. Questa fame di potere, questa furia di comandare è da sempre un principio di distruzione nella famiglia, nella società, nella convivenza tra i popoli. Gesù si colloca a una distanza abissale da tutto questo: se uno vuol essere il primo sia il servo. Ma non basta, c'è un secondo passaggio: "servo di tutti", senza limiti di gruppo, di famiglia, di etnia, di bontà o di cattiveria. Non basta ancora: «Ecco io metto al centro un bambino», il più inerme e disarmato, il più indifeso e senza diritti, il più debole e il più amato! Proporre un bambino come modello del credente è far entrare nella religione l'inaudito. Cosa sa un bambino? Il gioco, il vento delle corse, la dolcezza degli abbracci. Non sa di filosofia, di teologia, di morale. Ma conosce come nessuno la fiducia, e si affida. Gesù ci propone un bambino come padre nella fede. «Il bambino è il padre dell'uomo» (Wordsworth). I bambini danno ordini al futuro, danno gioia al quotidiano. La casa ha offerto il suo tesoro, un cucciolo d'uomo, parabola vivente, piccola storia di vita che Gesù fa diventare storia di Dio: Chi lo abbraccia, abbraccia me! Gesù offre il suo tesoro: il volto di un Dio che è non onnipotenza ma abbraccio: ci si abbraccia per tornare interi (A. Merini), neanche Dio può stare solo, non è "intero" senza noi, senza i suoi amati. Chi accoglie un bambino accoglie Dio! Parole mai dette prima, mai pensate prima. I discepoli ne saranno rimasti sconcertati: Dio come un bambino! Vertigine del pensiero. L'Altissimo e l'Eterno in un bambino? Se Dio è come un bambino significa che devi prendertene cura, va accudito, nutrito, aiutato, accolto, gli devi dare tempo e cuore (E. Hillesum). Non puoi abbandonare Dio sulla strada. Perché Dio non sta dappertutto, sta soltanto là dove lo si lascia entrare (M. Buber).



Il 18 settembre si sono uniti
nel sacro vincolo del matrimonio
LUIGI ROSSI e ILARIA PIERACCI

ORARIO CATECHISTICO 2021/22

Inizio catechismo 27 settembre 2021



Gruppi	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
<i>La Scoperta</i> (3° Elementare)		17:45-18:45			
<i>Il mio amico Gesù</i> (4° Elementare)				16:30-17:30	
<i>A Messa saltando di gioia</i> (5° Elementare)					16:30-17:30
<i>Sulla via della fede</i> (1° Media)			16:30-17:30		
<i>Il Dono</i> (2° Media)	16:30 -17:30				